



MOVIMPRESE
NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGistrate
PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA
- 2° TRIMESTRE 2020 -

Sono 94.930 le imprese registrate alla Camera di commercio al 30 giugno 2020, di cui 83.638 risultano attive. Se alle sedi di impresa si aggiungono le 23.446 unità locali presenti (di cui 9.040 con sede fuori Bologna), si ottiene un totale di 118.376 attività registrate a fine giugno 2020 nell'area metropolitana di Bologna. Al netto della crescita delle unità locali, con le 94.930 sedi d'impresa bolognesi registrate in Camera di commercio a fine giugno siamo tornati alle consistenze di fine giugno 2000.

SEDI DI IMPRESA - ANDAMENTO DEMOGRAFICO DELLE IMPRESE DELL'AREA METROPOLITANA DI BOLOGNA

2° trimestre	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
2008	98.271	1.711	1.131	580	0,59
2009	97.903	1.544	1.101	443	0,45
2010	97.491	1.615	914	701	0,72
2011	97.859	1.617	1.008	609	0,63
2012	97.434	1.677	1.046	631	0,65
2013	96.953	1.663	1.221	442	0,46
2014	96.569	1.319	878	441	0,46
2015	96.369	1.393	906	487	0,51
2016	96.251	1.409	911	498	0,52
2017	95.816	1.373	948	425	0,44
2018	95.742	1.516	984	532	0,56
2019	95.377	1.467	1.022	445	0,47
2020	94.930	942	628	314	0,33

+314 imprese il saldo anagrafico In calo sia le aperture che le chiusure: tra aprile e giugno sono nate 942 attività, il 36% in meno rispetto allo stesso periodo del 2019, e si registrano 628 cessazioni (quasi 400 in meno rispetto allo scorso anno). Il bilancio tra aprile e giugno resta positivo (+314 attività e un tasso di crescita del +0,33%), ma è il saldo peggiore degli ultimi vent'anni. Gli effetti conseguenti allo stato di eccezionalità in cui l'economia reale si sta muovendo continuano dunque a rallentare la nati-mortalità del sistema imprenditoriale bolognese, dopo avere appesantito l'andamento tradizionalmente negativo dei primi tre mesi dell'anno. In regione tutti valori positivi, e la media emiliano romagnola si assesta sul +0,26%. In linea l'andamento registrato a livello nazionale, dove in questi tre mesi la crescita è del +0,33%.

LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA

+0,41% le società di capitale Sono oltre 29 mila le società di capitale (erano quasi 7 mila di meno solo dieci anni fa, con un peso sulla totalità delle imprese cresciuto di quasi 8 punti percentuali, ora

siamo al 31%). Ma rispetto allo stesso trimestre del 2019, la loro crescita è più che dimezzata (+120 imprese nei tre mesi, ma era +272 il bilancio del trimestre aprile-giugno 2019), con un tasso di crescita del +0,41%. Recuperano 3 attività nei tre mesi anche le altre forme (in particolare cooperative e consorzi), che incidono però solo per il 3% sullo stock complessivo delle imprese.

634 nuove imprese individuali Oltre il 70% del saldo positivo di questi tre mesi è dovuto alla crescita delle ditte individuali, aumentate al ritmo di 7 nuove attività al giorno, con un bilancio trimestrale di +221 attività, pari a una crescita del +0,48%. Unica forma giuridica in arretramento, nel trimestre aprile e giugno, è quella delle società di persone (-30 unità, pari ad una riduzione del -0,17%).

ANDAMENTO DEMOGRAFICO PER FORMA GIURIDICA D'IMPRESA

Forma giuridica	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
Società di capitale	29.406	264	144	120	0,41
Società di persone	17.174	27	57	-30	-0,17
Imprese individuali	45.903	634	413	221	0,48
Altre forme	2.447	17	14	3	0,12
TOTALE	94.930	942	628	314	0,33

LE DINAMICHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Considerando le imprese bolognesi per attività economica al 30.06.2020, il 63,3% opera nei servizi, il 24,7% nell'industria e l'8,4% in agricoltura e pesca. Tutti i macrosettori evidenziano in questi tre mesi performance positive.

SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE

Settori	al 30/06/2020		rispetto al 31/03/2020	
	Imprese registrate	Peso %	Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
Agricoltura e pesca	8.005	8,4	32	0,40
Attività estrattive	20	0,0	-1	-4,76
Manifattura	9.356	9,9	10	0,11
Public utilities	299	0,3	4	1,36
Costruzioni	13.765	14,5	74	0,54
Industria	23.440	24,7	87	0,37
Commercio	21.408	22,6	67	0,31
Trasporti	3.976	4,2	7	0,18
Alloggio e ristorazione	7.479	7,9	71	0,96
Informazione e comunicazione	2.839	3,0	44	1,57
Credito e assicurazioni	2.460	2,6	43	1,78
Attività immobiliari	7.156	7,5	28	0,39
Attività professionali	4.694	4,9	48	1,03
Servizi alle imprese	3.727	3,9	46	1,25
Istruzione	530	0,6	3	0,57
Sanità	647	0,7	11	1,73
Arte, sport e intrattenimento	1.086	1,1	8	0,74
Altri servizi personali	4.093	4,3	11	0,27
Servizi	60.095	63,3	387	0,65
Non classificate	3.387	3,6	-193	-5,39

87 attività in più, e una crescita del +0,37%, per l'industria; 387 unità in più, con una variazione del +0,65%,

per i servizi. In crescita anche agricoltura e pesca (+32; +0,40%).

Crescono industria (+87 attività), e servizi (+387) Tanti i segni positivi in questi tre mesi: il saldo attivo dell'industria è dovuto alla crescita concomitante di attività edili (+74 unità nei tre mesi, con un tasso del +0,54%) e manifattura (+10; +0,11%); 4 unità in più anche per le public utilities, solo le attività estrattive perdono 1 unità.

Recuperano commercio (+67 unità) e turismo (+71) In questi tre mesi risultati positivi anche per il settore terziario, caratterizzato dal recupero di commercio (+67; +0,31%) e attività turistiche (+71; +0,96%). Dinamiche in crescita anche negli altri principali comparti (tralasciando i settori stabili o marginali fino a 20 imprese) quali attività immobiliari (+28; +0,39%) e servizi alle imprese (+46; +1,25%). In termini percentuali, l'avanzamento più sensibile (+1,78% su base trimestrale) si registra nel comparto creditizio (43 le imprese in più). Significativo lo stock delle imprese non classificate (3.387), ma si tratta in realtà di una categoria residuale che raccoglie le imprese non ancora formalmente assegnate ad uno specifico settore.

LE DINAMICHE DA INIZIO ANNO

Il sistema imprenditoriale bolognese procede a velocità ridotta Dall'inizio dell'anno sono nate 2.391 attività, 852 in meno rispetto al giugno 2019 (erano 3.243), e si registrano 485 cessazioni in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (2.728 in questo semestre): il bilancio, nonostante il recupero tra aprile e giugno, chiude il semestre con 337 unità in meno da inizio anno e una flessione del -0,35%.

Rispetto al 31.12.19, rallentano sia i servizi (saldo settoriale: -49 e tasso di variazione settoriale: -0,08%), che l'industria (-74; -0,31%). In calo anche agricoltura e pesca (-137; -1,68%).

SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE SEMESTRALE

Attività economica	Registrate		Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
	30/06/2020	31/12/2019		
Agricoltura e pesca	8.005	8.142	-137	-1,68%
Attività estrattive	20	22	-2	-9,09%
Manifattura	9.356	9.434	-78	-0,83%
Public utilities	299	297	2	0,67%
Costruzioni	13.765	13.761	4	0,03%
Industria	23.440	23.514	-74	-0,31%
Commercio	21.408	21.639	-231	-1,07%
Trasporti	3.976	4.000	-24	-0,60%
Alloggio e ristorazione	7.479	7.431	48	0,65%
Informazione e comunicazione	2.839	2.804	35	1,25%
Credito e assicurazioni	2.460	2.444	16	0,65%
Attività immobiliari	7.156	7.085	71	1,00%
Attività professionali	4.694	4.687	7	0,15%
Servizi alle imprese	3.727	3.693	34	0,92%
Istruzione	530	523	7	1,34%
Sanità	647	637	10	1,57%
Arte, sport e intrattenimento	1.086	1.080	6	0,56%
Altri servizi personali	4.093	4.121	-28	-0,68%
Servizi	60.095	60.144	-49	-0,08%

In difficoltà commercio (-231 attività) e manifattura (-78) Il saldo negativo registrato tra gennaio e giugno è frutto del rallentamento di attività commerciali (-231 unità, pari ad un -1,07%) e manifatturiere (-78; -0,83%). Tengono nei sei mesi attività edili (+4 unità, pari ad un +0,03%) e turistiche (+48; +0,65%).

Bilancio che resta in attivo per le società di capitale (+277 unità nei sei mesi ed una crescita del +0,95%), tra gennaio e giugno chiudono invece oltre dieci ditte individuali al giorno (476 unità in meno il bilancio tra gennaio e giugno, pari ad un -1,03%). In calo anche società di persone (-136; -0,78%) e altre forme d'impresa, principalmente cooperative e consorzi (-2; -0,08%).

Per ulteriori informazioni:

Camera di commercio di Bologna

Ufficio Stampa
051/6093454

ufficio.stampa@bo.camcom.it - www.bo.camcom.gov.it/

Ufficio Statistica studi
051/6093512

statistica@bo.camcom.it - www.bo.camcom.gov.it/statistica-studi

DEFINIZIONI E NOTE METODOLOGICHE

Variazione % = (Imprese Registrate periodo di riferimento - Imprese Registrate periodo precedente) / Imprese Registrate periodo precedente x 100

Tasso di crescita = (Iscrizioni - Cessazioni) periodo di riferimento / Imprese Registrate inizio periodo x 100

Tasso di crescita settoriale = (Imprese Registrate settore, periodo di riferimento - Imprese Registrate settore, periodo precedente) / Imprese Registrate settore, periodo precedente x 100

Tasso di iscrizione o cessazione = (Iscrizioni o Cessazioni) periodo di riferimento / Imprese Registrate inizio periodo x 100

A partire dal I trimestre 2014 nelle statistiche Movimprese le variabili imprese registrate, iscrizioni e cessazioni sono considerate al netto della classe di natura giuridica "**Persona Fisica**" (introdotta nel II° trimestre 2012 per effetto della Direttiva Servizi).

A partire da inizio anno 2009, Movimprese e Stockview adottano la codifica **Ateco2007** per la classificazione delle attività economiche. La nuova classificazione, condivisa a livello nazionale dai principali organismi istituzionali del mondo statistico, fiscale ed amministrativo risulta solo parzialmente confrontabile con le serie precedenti calcolate secondo l'Ateco2002, per due ragioni strettamente connesse. Da un lato, la struttura della nuova tassonomia si mostra considerevolmente diversa rispetto alla precedente, sia nei criteri con cui sono state individuate le attività economiche, sia nella configurazione delle voci di dettaglio; dall'altro lato, la metodologia di calcolo degli indici aggregati di settore a partire dagli indici elementari di prodotto risulta sensibile alla mutata composizione merceologica interna dei settori di attività definiti dalla classificazione Ateco, nel passaggio dalla versione 2002 alla versione 2007.

A partire dal 2005, in applicazione del Dpr. 247/04 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, sono stati forniti alle CCIAA i criteri necessari per giungere alla **cancellazione d'ufficio** di quelle imprese non più operative da almeno tre anni e, tuttavia, ancora figurativamente iscritte al Registro Imprese. L'analisi delle cessazioni è pertanto da considerarsi, a decorrere dal 1° trimestre 2006, al netto di tali attività meramente amministrative.

E' opportuno ricordare peraltro che l'allargamento delle possibilità per le Camere di Commercio di ricorrere alle procedure di cancellazione d'ufficio, comporta per ogni periodo una riduzione dello stock non derivante dall'andamento propriamente economico della congiuntura demografica, ma piuttosto dalle decisioni di intervenire amministrativamente per regolarizzare la posizione di imprese non più operative: di conseguenza, i confronti intertemporali tra stock sono da utilizzarsi con cautela per non incorrere in interpretazioni dell'andamento anagrafico non in linea con la congiuntura economica, perché potenzialmente influenzati da provvedimenti amministrativi.

Dalle stesse considerazioni emerge come lo strumento più adatto per la valutazione congiunturale degli andamenti demografici resti il tasso di crescita, calcolato al netto delle cancellazioni d'ufficio.

Il saldo è definito dalla differenza tra imprese iscritte ed imprese cessate nel periodo, al netto delle **variazioni**, che non danno luogo a cessazione e/o re-iscrizione della medesima, ma che possono modificare la consistenza delle ditte con sede nella provincia considerata, a livello di rami di attività economica e/o di forma giuridica:

- a) stato di attività: un'impresa erroneamente dichiarata cessata può ritornare attiva;
- b) forma giuridica: una impresa può passare da una forma giuridica ad un'altra continuando la propria attività sotto una nuova veste (si parla di "trasformazione");
- c) attività economica esercitata: nel caso in cui una impresa modifichi la propria attività esercitata, essa dovrà provvedere a dichiarare la nuova attività con il relativo codice importanza;
- d) cancellazione dal R.I.: nei rari casi di errata iscrizione (ad es. una S.p.A. che risultasse erroneamente iscritta solo o anche nella sezione piccoli imprenditori) l'ufficio che ha la gestione del R.I. provvede ad effettuare la cancellazione;
- e) trasferimento della sede legale dell'impresa presso la CCIAA nella cui circoscrizione territoriale siano già istituite sedi secondarie od unità locali.

Il **saldo settoriale** è definito dalla differenza tra lo stock delle imprese registrate a fine periodo di osservazione e lo stock delle imprese registrate a fine periodo precedente.

Il raggruppamento delle "**altre forme**" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici. A titolo di orientamento per il lettore, le tipologie più numerose sono:

- società cooperative in genere e, in particolare, società cooperative a responsabilità limitata (la tipologia più numerosa in assoluto)
- consorzio
- consorzio con attività esterna
- società consortile
- società consortile per azioni o a responsabilità limitata